

Il Consiglio è in grado di affermare che gli Stati membri rispettano appieno la posizione comune 95/544/PESC e la decisione del Consiglio 97/820/PESC concernente la sua attuazione. Quest'ultima non comporta alcun cambiamento nella politica dell'UE nei confronti della Nigeria né un allentamento delle misure adottate dall'UE a carico di tale paese. Le conclusioni del Consiglio del 28 novembre 1997 che corredano la decisione di prorogare la posizione comune 95/544/PESC precisano che qualora le elezioni che si svolgeranno quest'anno in Nigeria non consentano il ripristino della democrazia e dello Stato di diritto anteriormente al 1° ottobre 1998, l'UE adotterà misure aggiuntive rispetto a quelle stabilite nella posizione comune 95/544/PESC.

(98/C 323/202)

INTERROGAZIONE SCRITTA E-1396/98

di Leonie van Bladel (UPE) al Consiglio

(6 maggio 1998)

Oggetto: Convenzione sul rimpatrio dei detenuti UE in Marocco

1. Può il Consiglio spiegare perché per l'assistenza di circa 100 detenuti olandesi in Marocco, distribuiti in 7 prigioni del paese, è impiegata soltanto una persona per una settimana al mese?
2. Non è troppo poco una persona per 100 detenuti distribuiti in 7 prigioni site in varie zone del Marocco, considerando anche il fatto che per tale attività il governo del Regno Unito ha assunto su base permanente 6 persone per 35 detenuti?
3. Intende il Consiglio suggerire agli Stati membri di avviare senza indugio negoziati con il governo marocchino intesi a concludere quanto prima possibile una convenzione che consenta ai detenuti degli Stati membri di scontare nel proprio paese le pene a cui sono stati condannati?

(98/C 323/203)

INTERROGAZIONE SCRITTA E-1397/98

di Leonie van Bladel (UPE) al Consiglio

(6 maggio 1998)

Oggetto: Assistenza giuridica ai detenuti UE in Marocco

1. È il Consiglio informato della situazione disperata in cui vengono a trovarsi gli imputati dei paesi dell'Unione europea allorché in Marocco, un paese di cui non parlano bene la lingua, restano privi di un'adeguata assistenza giuridica nonché dell'aiuto di interpreti professionisti e di un'adeguata assistenza umanitaria?
2. È esso consapevole delle serie conseguenze che una siffatta mancanza di assistenza professionale per i cittadini UE può avere su un procedimento giudiziario?
3. Sa esso che tra i detenuti in Marocco originari di Stati membri si trovano anche alcuni ultrasessantenni, che versano in un isolamento culturale di cui soffrono in misura sproporzionata?
4. È esso informato del fatto che il ministero degli affari esteri olandese a seguito della visita della delegazione ufficiale olandese, guidata dal capo del dipartimento Africa del ministero degli affari esteri Damoiseaux, nell'ottobre del 1997, non ha più preso contatti con le autorità marocchine al fine di negoziare una convenzione sul rimpatrio dei detenuti nei Paesi Bassi per scontare la pena cui sono stati condannati nelle prigioni olandesi?.
5. Può esso indicare perché non è stato dato alcun seguito all'offerta presentata nell'ottobre 1997 dal governo marocchino di negoziare con il governo olandese una convenzione che consenta ai cittadini olandesi di scontare la loro pena nel proprio ambiente culturale, cioè nei Paesi Bassi, tanto più che il governo marocchino ha già concluso una siffatta convenzione, tra l'altro, con Francia, Regno Unito, Spagna, Portogallo, Malta e Belgio? Nel 1997, nell'arco di un anno, il governo marocchino ha negoziato la convenzione con il governo belga ed ha siglato l'accordo definitivo con questo governo; per quali motivi la realizzazione di una siffatta convenzione tra i Paesi Bassi e il Marocco dovrebbe richiedere più tempo?